

TEMPO DELLA SCELTA



TRACCIA PER UN INCONTRO CON GENITORI E RAGAZZI

Credo: cioè mi fido... mi affido

OBIETTIVO

- accogliere e accompagnare genitori e bambini a comprendere un po' di più il nucleo centrale del Credo, segno delle promesse battesimali, della fiducia e dell'affidarsi.

PREMESSA GENERALE

Questo laboratorio può essere realizzato in un solo incontro oppure i quattro temi del Credo possono essere sviluppati in 2 o 4 incontri.

Si può pensare anche di proporre il laboratorio durante un ritiro, magari in preparazione o per la "Consegna del Credo": in questo caso, con i tempi più diluiti, si potrà prevedere i 4 temi come 4 stand in modo che tutti i partecipanti abbiano il loro momento di approfondimento.

Queste le indicazioni suggerite sia per un solo momento che per più incontri:

- suddividere il gruppo di genitori e ragazzi in 4 sottogruppi che avranno questi temi:
 - Credo in Dio Padre
 - Credo in Gesù
 - Credo nello Spirito Santo
 - Credo la Chiesa

Attenzione per la formazione dei sottogruppi: si parte dal numero dei bambini presenti dividendoli per 4. Ciascun bambino con i relativi genitori, lavorerà sul tema previsto nel gruppo.

- struttura del laboratorio:
 - primo momento - accoglienza e per entrare in argomento: genitori e bambini insieme
 - lavoro a gruppi su un tema riguardante il Credo (45')
 - secondo momento: ritorno tutti insieme e ascolto di quanto vissuto nei 4 gruppi.
Noi abbiamo scoperto... CREDO IN DIO PADRE; CREDO IN GESU'; CREDO NELLO SPIRITO SANTO; CREDO LA CHIESA
 - conclusione
- Preparare per ogni gruppo il cartellone con scritto il tema che approfondirà. Durante l'incontro verrà poi arricchito con i vari passaggi che si faranno, dalla provocazione iniziale fino alla fine, per poi presentarlo nella condivisione insieme.

TEMPO COMPLESSIVO DEL LABORATORIO: 95' circa

**Primo momento:
ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA TUTTI INSIEME**

ACCOGLIENZA

Grande stanza con 4 dipinti o immagini che rappresentino CREDO:

- IN DIO PADRE (potrebbe essere quello della Creazione nella Cappella Sistina)
- IN GESÙ CRISTO (potrebbe essere un riferimento all'Incarnazione o alla Resurrezione)
- NELLO LO SPIRITO SANTO (potrebbe essere la Pentecoste di Tiziano Vecellio)
- LA CHIESA CATTOLICA (potrebbe essere Pietro o un interno di chiesa, un fonte battesimale)

Un cerchio di sedie per i genitori e, ai loro piedi, un cuscino per il figlio.

Al centro del cerchio il Vangelo appoggiato su un cuscino di edera oppure fare in modo che dal Vangelo escano due rami di edera (segno della fedeltà di Dio).

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Prima fase (15'):

Lasciare qualche minuto perché genitori e bambini rispondano a questa domanda:

- Cosa ti colpisce in una di queste immagini?

Liberamente, chi lo desidera, condivide cosa lo ha colpito.

Seconda fase (10'):

Lettura o narrazione di un testo (tipo il seguente) dove la fiducia in Dio salva la vita e crea un legame indissolubile come l'edera.

- ✓ Se si sceglie questo Vangelo, si può pensare di proiettare il video preparato nel 2015 per l'ingresso del Vescovo Claudio Cipolla a Padova con la spiegazione del suo motto episcopale, tratto da questo brano e scaricabile da questo link:

[Coraggio alzati ti chiama Vescovo Claudio.mp4](#)

Dal Vangelo secondo Marco (10,46-52)

⁴⁶Poi giunsero a Gerico. E come egli usciva da Gerico con i suoi discepoli e con una gran folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco mendicante, sedeva presso la strada. ⁴⁷E udito che chi passava era Gesù il Nazareno, iniziò a gridare e a dire: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!". ⁴⁸E molti lo sgridavano perché tacesse, ma quello gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!".

⁴⁹Gesù, fermatosi, disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco, dicendogli: "Fatti coraggio! Alzati! Egli ti chiama". ⁵⁰Allora il cieco, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne a Gesù. ⁵¹E Gesù, rivoltosi a lui, gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". Il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io recuperi la vista". ⁵²Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E in quell'istante egli recuperò la vista e seguiva Gesù per la via.

AVVIO DEI LABORATORI

Suddividere i genitori con il rispettivo figlio/la rispettiva figlia in 4 sottogruppi che affronteranno uno dei seguenti temi: Credo in Dio Padre; Credo in Gesù; Credo nello Spirito Santo; Credo la Chiesa.

GRUPPO 1: CREDO IN DIO PADRE

TEMPO PER IL LAVORO DI GRUPPO: 45'

OBIETTIVO

- Aiutare genitori e figli a riscoprire l'amore del Padre e come, con la sua infinita tenerezza, ci viene incontro, entra nella nostra vita, promette e mantiene.

ACCOGLIENZA

Nella stanza predisponiamo a terra un grande telo verde e alcuni rami di una pianta che rappresentino le querce. Invitiamo i genitori a sedersi in cerchio su delle sedie e i bambini ad accomodarsi a terra sul telo verde.

Al centro una Bibbia illuminata da una candela e la scritta: **"Credo in Dio Padre che viene a visitarci"**.

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Ciascun bambino con i propri genitori è invitato a rispondere a queste domande:

- È mai venuto a trovarvi qualcuno che avete considerato importante?
- Come vi siete preparati alla visita?
- Eravate emozionati?

Ogni famiglia racconta quanto condiviso tra genitori e figli e si trascrivono sul cartellone le risposte.

APPROFONDIMENTO

Anche Dio Padre nella Bibbia va a far visita...

Narrazione di Genesi 18, 1-10

Il catechista, aggiungendo al centro del telo verde, un pane e una brocca d'acqua racconterà la visita del Signore ad Abramo alle querce di Mamre sotto forma di tre uomini. Verrà sottolineato come il Signore si ferma da Abramo e da sua moglie Sara, come viene accolto, come Abramo si prende cura degli ospiti-Dio e come accoglie la promessa del Padre di donargli una stirpe.

"Dio non è lontano. Dio Padre visita Abramo come un amico."

Il racconto potrà essere drammatizzato dai bambini.

ATTIVITÀ

"La tenda di Abramo" - materiale: cartoncini, forbici, colla, pennarelli, sagome di alberi, pezzi di stoffa, piccoli cuori di carta

Ogni genitore con il suo bambino/a costruisce una tenda di carta con accanto, incollata, la sagoma di una quercia.

Sulla tenda scrive: "Qui Dio visita" - "Qui Dio promette" - "Qui Dio Padre si prende cura".

Su un cuore scrive: una cosa per cui fidarsi di Dio e una promessa (anche semplice).

"La tenda è il luogo della vita. Dio Padre entra nelle nostre tende".

RESTITUZIONE

Il catechista apre il cartellone dove precedentemente aveva scritto:

CREDO IN DIO PADRE e mi fido perché...

Invita i presenti a rispondere a queste domande:

- per i bambini: Cosa vuol dire fidarsi di qualcuno?
- per i genitori: Cosa vuol dire credere in qualcuno?

Riporta quanto viene detto sul cartellone.

CONCLUSIONE

Genitori e figli si dispongono attorno al telo verde.

Ogni bambino posa il cuore scritto in precedenza sui rami preparati per raffigurare la quercia.

Insieme alla fine si possono recitare queste parole:

“Credo in Dio Padre che viene a trovarmi”

“Grazie Dio Padre, perché non ci dimentichi mai.”

Proposta per un'attività a casa

✂ Prima di tornare nel gruppo grande, si possono invitare i ragazzi a portare a casa la tenda realizzata con i genitori con l'invito di posizionarla in un "angolo bello", magari già presente se la proposta diocesana dell'Avvento viene vissuta in famiglia.

Altrimenti si può spiegare loro la possibilità di realizzarlo scegliendo di posizionare in uno spazio visibile della casa il libro del Vangelo oppure la Bibbia, dei fiori, un'icona, un crocifisso, una candela... dovrebbe diventare uno spazio dove ritrovarsi per la preghiera, anche solo un segno di croce prima di uscire di casa, oppure alla sera, prima di andare a letto.

Ci saranno poi delle occasioni durante il cammino di catechesi o i tempi forti dell'anno liturgico per valorizzarlo.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti su questa iniziativa contattare l'Ufficio Annuncio e Catechesi della diocesi di Padova.

GRUPPO 2: CREDO in GESU' CRISTO suo UNICO FIGLIO, NOSTRO SIGNORE

TEMPO PER IL LAVORO DI GRUPPO: 45'

OBIETTIVO

- aiutare genitori e figli a conoscere chi è Gesù e il bene che è venuto a portare ad ogni uomo e donna della terra.

ACCOGLIENZA

Nella stanza predisponiamo le sedie a cerchio per i genitori e dei cuscini e un telo dove poter far sedere i ragazzi. Al centro una Bibbia illuminata da una candela.

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Ciascun bambino con i propri genitori avrà un foglio A5.

Chiedere a ciascun nucleo familiare di scrivere su un foglio le risposte a questa domanda:

- o Quale fatto, parola, gesto, ricordo della vita di Gesù?

Al termine ciascuna famiglia presenterà il proprio racconto.

APPROFONDIMENTO

Il catechista condivide una semplice riflessione partendo da quanto scritto qui di seguito:

Noi professiamo la nostra fede in Gesù Cristo. Cosa professiamo dicendo i due termini?

L'umanità evidenziata dal termine Gesù e la **divinità** evidenziata dal termine Cristo.

Gesù Cristo è Dio in mezzo a noi.

Per comprendere meglio, ci facciamo aiutare da 4 immagini (es. affreschi di Giusto de' Menabuoi o di altri pittori; disegni, anche a fumetti, realizzati da artisti; si può tentare di consultare anche l'intelligenza artificiale per trovarne di significativi) relative a 4 momenti della vita di Gesù.

Le immagini, a mano a mano che vengono presentate e argomentate si incollano attorno alla Bibbia, al centro del cerchio. Scopriamo di Gesù:

1. **la nascita:** Dio si incarna, cioè si fa uomo... una cosa inimmaginabile, impensabile. Si è rigirato nel ventre di Maria, si è nutrito al suo seno, ha corso con i ragazzini di Nazaret, ha lavorato il legno con Giuseppe.
2. **la vita pubblica:** l'incontro con Zaccheo racconta di come Gesù ama anche chi non è perfetto, ha sbagliato.
3. **la parola autorevole:** il suo invito posto in questa frase "lasciate che i bambini vengano a me".
4. **la crocifissione:** Gesù ama fino a donare la sua vita per ciascuno di noi, per donarci il Suo Spirito che ci rende capaci di amare e perdonare, come ama e perdona Lui.

In Gesù uomo noi possiamo riconoscere la presenza e l'amore di Dio Padre. Tutta la sua vita, tutti i suoi atteggiamenti, i suoi sguardi, le sue parole rivelano la sua natura umana e divina al tempo stesso.

ATTIVITÀ

La catechista srotola al centro del cerchio un cartellone dove precedentemente sarà stata disegnata o attaccata una bella immagine di Gesù con la scritta: **“Credo in Gesù Cristo”**.

L’invito ora è quello di fare sintesi insieme ai genitori e ai ragazzi, scrivendo in alcune parti del suo corpo quanto emerge dalle risposte a queste domande.

Si può disegnare anche man mano le varie parti del corpo, ma è bene individuare un genitore o un catechista che possa farlo con un certo decoro (altrimenti il rischio è quello che, invece di disegnare una bella immagine di Gesù, ne esca qualcosa di poco rispettoso e dignitoso).

- **La Bocca di Gesù: come parlava Gesù, come sarà stato il tono della sua voce, quali parole avrà usato di più...** (disegnare una freccia che dalla bocca di Gesù va sul cartellone e scrivere le risposte emerse).
- **Il Cuore di Gesù o, meglio, il suo modo di relazionarsi con l’altro: come si comportava Gesù con le persone? Avrà fatto preferenze? Escludeva qualcuno?** (disegnare una freccia che dal cuore di Gesù va sul cartellone e scrivere le risposte emerse).
- **Le Mani di Gesù o, meglio, il suo modo di agire: se penso alle mani di Gesù come saranno state e soprattutto come le utilizzava?** (disegnare una freccia che dalle mani di Gesù va sul cartellone e scrivere le risposte emerse).
- **I Piedi di Gesù o, meglio, il suo modo di muoversi, lo stile di vita che si vedeva quando passava nei vari paesi?** (disegnare una freccia che dai piedi di Gesù va sul cartellone e scrivere le risposte emerse).
- **Gli Occhi di Gesù o, meglio, il suo sguardo: come guardava Gesù tutte le persone?** (disegnare una freccia che dagli occhi di Gesù va sul cartellone e scrivere le risposte emerse).
- **Le Orecchie di Gesù o, meglio, il suo modo di mettersi in ascolto** (disegnare una freccia che dalla orecchie di Gesù va sul cartellone e scrivere le risposte emerse).

RESTITUZIONE

Il cartellone con l’immagine di Gesù sarà poi condiviso insieme agli altri, leggendo le caratteristiche emerse pensando a chi era Gesù e come ha vissuto la sua vita.

Per far sintesi però di quanto vissuto ora si invitano i ragazzi con i loro genitori a scrivere, nel retro del foglio A5 usato all’inizio del laboratorio, ciò che li ha colpiti di più di quanto scritto nel cartellone raffigurante Gesù. Si lascia loro un pochino di tempo per capire se era qualcosa che avevano rilevato anche loro, oppure se è qualcosa di nuovo scoperto della vita di Gesù.

Il foglio poi sarà portato a casa e posto in un luogo significativo, magari vicino ad un’icona raffigurante Gesù o ad un Crocifisso.

CONCLUSIONE

In questo momento la catechista può fare un accenno ad un passaggio del Credo che a volte è difficile da comprendere: **“Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture è salito al cielo, siede alla destra del Padre”**.

Può sottolineare come la Pasqua del Signore, che viviamo ogni domenica nell’Eucaristia e celebriamo nei Sacramenti, ci parla di Gesù Risorto che è la Luce del mondo, la Parola che salva, è Colui che ci fa partecipi di tutta la sua vita e del suo infinito amore.

GRUPPO 3: CREDO NELLO SPIRITO SANTO

TEMPO PER IL LAVORO DI GRUPPO: 45'

OBIETTIVO

- aiutare genitori e figli a scoprire/riscoprire i doni dello Spirito Santo e la sua presenza nella nostra vita.

ACCOGLIENZA

Nella stanza predisponiamo le sedie a cerchio per i genitori e dei cuscini e un telo dove poter far sedere i ragazzi. Al centro una Bibbia illuminata da una candela.

ATTIVITÀ

Lasciamo all'équipe di scegliere tra una di queste possibilità:

1) LETTURA DI UN RACCONTO

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

- Viene letto il racconto "I due specchi" di Bruno Ferrero adattandolo se necessario, oppure scegliendone un altro tra i tanti scritti da questo autore. Il testo si può scaricare da internet. Per facilità mettiamo questo link: <https://www.qumran2.net/ritagli/index.php?ritaglio=3326>
- Ciascun genitore si confronta con il figlio su:
 - ✓ cosa li abbia colpiti del racconto
 - ✓ quale dono e aiuto importante presenta lo Spirito Santo di Dio

APPROFONDIMENTO

Ogni famiglia racconta nel gruppo quanto condiviso tra genitori e figli e si trascrivono su un cartellone le risposte. Se il numero dei genitori con i relativi figli è alto, si può pensare di creare dei sottogruppi dove ci siano 4 genitori + 4 figli in modo da facilitare l'ascolto.

RESTITUZIONE

Nel cartellone sarà scritto: **"Credo nello Spirito Santo"** ed emergerà cosa si è scoperto. Se il gruppo dei genitori è rimasto uno, si condividerà quanto scritto nel loro cartellone alla fine, quando ci si ritroverà tutti insieme. Se invece si sono formati più gruppi, si cercherà di trovare ciò che accomuna tutti e quello sarà condiviso alla fine.

2) ASCOLTO DI UN BRANO BIBLICO

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

- Ogni bambino pesca da un contenitore un'immagine dello Spirito Santo così come viene rappresentata nella Pentecoste (vento e fuoco). Si può scegliere un'immagine, una foto o un disegno tra i tanti proposti dai motori di ricerca.
- Si ascolta poi il brano degli Atti degli Apostoli (2,1-13) riportato qui di seguito:

¹Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

⁵Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. ⁷Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? ⁸E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? ⁹Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, ¹⁰della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, ¹¹Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». ¹²Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». ¹³Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

APPROFONDIMENTO

I genitori si confrontano con il figlio su quale dono e aiuto importante presenta lo Spirito Santo di Dio e lo scrive vicino all'immagine che ha pescato all'inizio, valorizzando il significato che ha il fuoco e il vento per la propria vita, immaginandolo come un'azione dello Spirito nella propria vita (es. fuoco: riscalda, illumina, brucia... es. vento: spegne, ravviva, abbatte...).

RESTITUZIONE

Alla fine in un cartellone dove sarà scritto: **“Credo nello Spirito Santo”** ogni ragazzo attaccherà la sua immagine dicendo il dono che ha scritto e che invoca per tutti i suoi amici e i loro genitori.

Il cartellone sarà poi condiviso nel gruppo grande al termine dei laboratori.

GRUPPO 4:

CREDO LA CHIESA UNA SANTA CATTOLICA E APOSTOLICA

TEMPO PER IL LAVORO DI GRUPPO: 45'

OBIETTIVO

- aiutare genitori e figli a conoscere la Chiesa, incoraggiando ciascuno a farne parte condividendo il cammino e il vissuto della comunità parrocchiale.

ACCOGLIENZA

Nella stanza predisponiamo le sedie a cerchio per i genitori e dei cuscini e un telo dove poter far sedere i ragazzi. Al centro una Bibbia illuminata da una candela.

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Si mettono al centro del cerchio delle riviste, dei giornali e dei quotidiani di vario genere e si chiede ai genitori e ai ragazzi di scegliere un'immagine/una foto che risponda a questa domanda:

- o Se dico la parola "Chiesa" quale immagine/foto scegliereste per rappresentarla?

Si lascia del tempo perché ciascuno sfogli le riviste e scelga la propria immagine/foto. Poi genitori e figli si ritrovano per condividere reciprocamente il motivo della scelta e trovano una sola parola che possa descrivere per loro: "Chiesa". Questa parola sarà scritta in un ciottolo/una pietra (da valutare le dimensioni, ma deve essere qualcosa di maneggevole e non troppo pesante) che ogni famiglia riceverà, insieme ad un pennarello.

APPROFONDIMENTO

Ogni famiglia racconta nel gruppo la parola scelta tra genitori e figli e la mostra scritta nel ciottolo/nella pietra. Se il numero dei genitori con i relativi figli è alto, si può pensare di creare dei sottogruppi dove ci siano 4 genitori + 4 figli in modo da facilitare l'ascolto.

Al termine della condivisione si può leggere o narrare il seguente brano del Vangelo secondo Matteo (16,13-20):

¹³Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». ¹⁵Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. ¹⁸E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». ²⁰Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Per la riflessione...

La catechista può brevemente aiutare i genitori e i ragazzi a riflettere sulla figura di Pietro e la scelta di Gesù di "edificare" la Chiesa. Questo brano del Vangelo parla di un divenire, di un oggi che ancora si realizza perché siamo noi ad abitare l'edificio chiesa (rif. alla propria parrocchia), ma anche a dare fondamento a quello che significa essere cristiani nel mondo, attraverso la nostra testimonianza di fede. Noi non abbiamo solo il dono dell'edificio chiesa, pensiamo alle terre di missioni dove spesso non hanno un luogo dove celebrare l'Eucaristia, ma comunque si ritrovano, fanno chilometri per far

festa insieme; noi siamo la Chiesa che quotidianamente viene edificata attraverso le nostre esperienze, le gioie e le fatiche, le scelte e le delusioni. Ognuno di noi può trovare nella Chiesa, nei fratelli e nelle sorelle che la abitano una “pietra” su cui fondare il proprio vissuto, una sicurezza per vivere più serenamente e concretamente il Vangelo. Certo, ci sono anche pietre che sono d’inciampo, ma spesso le vediamo negli altri, senza tener conto che siamo noi ad impedire certi avvenimenti con le nostre fermezze, con la nostra indifferenza, il poco entusiasmo nel credere e nel condividere la fede.

Oggi possiamo essere noi quella pietra importante con cui Gesù sceglie di edificare la Chiesa e il mondo. Pensiamo al nostro modo di essere cristiani: per voi ragazzi a scuola, nello sport, tra gli amici; per voi genitori nel luogo di lavoro, in famiglia, nel territorio che abitate. Quali gesti, quali parole, quale nostro modo di vivere edifica veramente la Chiesa e chi abbiamo attorno?

RESTITUZIONE

Alla fine ciascun ragazzo porrà il suo ciottolo/la sua pietra in un grande cesto dove ci sarà scritto: **“Credo la Chiesa”**.

La cesta sarà poi portata nel gruppo grande, al termine dei laboratori e sarà letta la parola scritta nel ciottolo/nella pietra.

Proposta per un’attività a casa

✂ Si può proporre ai ragazzi e ai genitori di condividere un momento di gioco/riflessione a casa costruendo con i mattoncini della lego (sicuramente non mancano in famiglia, ma se qualcuno non li avesse, si può sentire se un’amico/un’amica può ospitare per questo momento) una loro rappresentazione della chiesa, mettendo quegli elementi significativi emersi nell’incontro.

Siamo convinti che la fantasia non manca! Ecco che se qualcuno non volesse usare i mattoncini della lego può creare l’edificio con del cartone, magari riciclando qualche contenitore di alimenti, oppure crearlo con il pongo o altro materiale facilmente modellabile.

Nell’incontro successivo si invitano i ragazzi a portare la loro creazione e a condividerla nel gruppo! Si può pensare di valorizzare questi capolavori magari esponendoli una domenica in chiesa, così tutta la comunità può vedere come genitori e ragazzi pensano alla Chiesa. In questo caso si può accompagnare la creazione con un piccolo biglietto di presentazione con spiegati i dettagli!

**Secondo momento:
RITORNO TUTTI INSIEME**

Si ritorna al cerchio di sedie per i genitori e, ai loro piedi, un cuscino per il figlio.

CONDIVISIONE (15')

Un portavoce per ogni gruppo condivide quanto scoperto nei vari laboratori:

- CREDO IN DIO PADRE
- CREDO IN GESU'
- CREDO NELLO SPIRITO SANTO
- CREDO LA CHIESA

Chi condivide semplicemente leggerà il cartellone o quanto riportato nel segno realizzato durante il laboratorio. Si cerchi di rispettare i tempi e che questo momento non diventi troppo lungo e pesante!

PREGHIERA FINALE (5')

Prendendosi per mano, ci si regala prima un semplice momento di silenzio dove ciascuno, nel proprio cuore ripercorre i momenti dei laboratori e ringrazia il Signore per quanto vissuto con i genitori, gli amici, i catechisti e gli accompagnatori... e poi si recita insieme il Padre nostro.

- ✓ Un'attenzione se questi 4 laboratori sono stati vissuti durante un ritiro e quindi genitori e figli li hanno vissuti tutti e 4: la conclusione può essere vissuta semplicemente invitando ogni ragazzo a condividere una parola, un'immagine, un gesto che più lo ha colpito dei 4 laboratori. Magari si può lasciare un attimo di tempo in modo che il ragazzo scelga insieme ai genitori.